Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Venerdì, 7 gennaio** — **Numero 4.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo, in fogli sciolti, che la Direzione dello stabilimento penale in Roma (tipografia delle Mantellate) ha fatto la spedizione degli atti medesimi dal n. 516 al 583, nonchè dei nn. 455, 499, 509, 510.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento dei detti atti, dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 5 gennaio 1910.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso.

La Camera dei deputati, provvedendo direttamente agli abbonamenti di periodici, riviste, effemeridi, ecc. ritiene come omaggio tutte le altre pubblicazioni che le sono dirette.

LEGGI E DECRETI

Il numero 795 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 aprile 1905, n. 138;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla nave per servizio d'esplorazione con combustione a naftetine in costruzione nel R. arsenale di Venezia è imposto il nome di *Quarto* ed alle altre navi analoghe, ma con combustione a carbone, che si costruiranno nel R. cantiere di Castellammare di Stabia, sono imposti rispettivamente i nomi di *Marsala* e *Nino Bixio*.

Con tali nomi le anzidette navi saranno iscritte nel quadro del R. naviglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

Il numero 796 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 aprile 1905, n. 138;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla nave da battaglia di 1ª classe tipo « B », da costruirsi nel R. arsenale di Spezia, è imposto il nome di *Conte di Cavour*, ed alle altre due navi « C » e « D », da costruirsi dello stesso tipo, sono imposti rispettivamente i nomi di *Giulio Cesare* e *Leonardo da Vinci*.

Con tali nomi le anzidette navi saranno inscritte nel quadro del R. naviglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

Il numero 797 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 aprile 1905, n. 138;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai due cacciatorpediniere tipo « Bersagliere » a carbone, in costruzione presso il cantiere della Società Gio. Ansaldo Armstrong e C. di Sestri Ponente, giusta contratto 15 ottobre 1909 (approvato con decreto 31 stesso mese) sono imposti rispettivamente i nomi di *Corazziere* e *Garibaldino*.

Con tali nomi gli anzidetti cacciatorpediniere saranno inscritti nel quadro del R. naviglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

Il numero 798 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 aprile 1905, n. 138;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al rimorchiatore d'alto mare tipo « Ciclope » che la ditta Gio. Ansaldo Armstrong e C., di Sestri Ponente, costruisce per conto della R. marina, giusta il contratto 28 ottobre, è imposto il nome di *Titano*.

Con tale nome l'anzidetto rimorchiatore sarà inscritto nel quadro del R. naviglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

Il numero 799 della raccolta ufficiale delle legge e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 aprile 1905, n. 138;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al piroscafo mercantile denominato *Transporter*, acquistato in Inghilterra, giusta contratto 24 novembre 1909, per servizio della R. marina, è imposto il nome di *Verbano*.

Con tale nome l'anzidetto piroscafo sarà inscritto nel quadro del R. Naviglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

Il numero 800 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 aprile 1905, n. 138;
Sulla proposta del Nostro ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Alla nave cisterna tipo « Tevere » in costruzione presso il cantiere della Società Gio. Ansaldo Armstrong e C. di Sestri Ponente, giusta contratto 14 ottobre 1909, è imposto il nome di *Eridano*.
Con tale nome l'anzidetta cisterna sarà inscritta nel quadro del R. naviglio.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 2 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.
MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 801 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i nostri decreti 4 aprile 1869, n. 4993 e 24 ottobre 1871, n. 623, riguardanti il regolamento organico del R. Istituto forestale di Vallombrosa;
Considerata la necessità di seguitare a provvedere nel più breve tempo possibile a completare con adatto personale il ruolo organico degli ufficiali forestali, ampliato in virtù della legge 5 luglio 1908, n. 375;
Veduto il Nostro decreto 21 marzo 1909, n. 160;
Sulla proposta del Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

È istituito presso l'Istituto forestale di Vallombrosa un corso accelerato della durata di mesi otto dal marzo al novembre 1910.
A tale corso saranno ammessi i laureati in scienze agrarie ed in ingegneria i quali abbiano conseguito la laurea da non più di un biennio.

Art. 2.

Sono stabilite numero dieci borse di studio di L. 500 ciascuna da conferirsi mediante concorso per titoli fra gli inscritti al corso predetto.
Al mantenimento del corso accelerato e al pagamento di tali borse si provvederà con i fondi stanziati al capitolo 182 del bilancio passivo del Ministero di agricoltura industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-1910 e occorrendo con quelli corrispondenti dell'esercizio successivo.

Art. 3.

Gli insegnamenti di tale corso sono ripartiti nel modo seguente:
a) materie comuni a tutti i laureati:
silvicoltura generale e speciale; sistemazione dei bacini montani nei riguardi idraulici e silvo-pastorali, custodia dei boschi, utilizzazione e tecnologia forestale, economia forestale (dentrometria forestale, assestamento, estimo forestale), diritto, legislazione ed amministrazione forestale;
b) materie per i laureati in ingegneria:
fitografia, patologia vegetale, agricoltura e alpicoltura;
c) materie per i laureati in scienze agrarie:
esercizi di topografia con speciale considerazione dell'altimetria e del rilievo del profilo dei terreni, costruzioni forestali, con speciale considerazione degli opifici per la lavorazione e dei mezzi di trasporto del legname.

Art. 4.

Al termine del corso accelerato i primi dodici fra gli allievi che avranno superato gli esami relativi conseguendo il diploma di licenza avranno i diritti di cui all'art. 1 del R. decreto 5 agosto 1879, n. 5082 (serie 2ª), che assicura la nomina all'ufficio di sotto ispettore aggiunto nell'Amministrazione forestale dello Stato.
La graduatoria degli alunni licenziati del corso accelerato seguirà quella degli alunni ordinari che hanno conseguito la licenza nella prima sessione di esami.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 5 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.
COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero CCCCLII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri per le industrie, nonchè il regolamento per l'applicazione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;
Veduto il R. decreto 20 ottobre 1907, n. CCCCLXXXIII

col quale venne istituito in Cremona un Collegio di probiviri per le industrie dell'abbigliamento;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probiviri per le industrie dell'abbigliamento, istituito in Cremona, sono stabilite come appresso:

Sede di ciascuna Sez.	Comuni che fanno parte di ciascuna Sezione	N. delle Sez. per gli ind.	N. delle Sez. per gli operai
Cremona	Cremona	1	1
Cremona	Acquanegra — Binanova — Bonemerse — Cà d'Andrea — Cà dei Stefani — Cappella de'Picenardi — Carpaneta con Dosimo — Castelverde — Cella Dati — Cicognolo — Cingia de' Botti — Corte de' Cortesi — Corte de' Frati — Crotta d'Adda — Derovere — Due Miglia — Gabbioneta — Gadesco — Gerre de' Caprioli — Grontardo — Isola Dovarese — Malagnino — Motta Baluffi — Olmeneta — Ossolaro — Ostiano — Paderno Cremonese — Persico — Pescarolo ed Uniti — Pessina Cremonese — Pieve Delmona — Pieve d'Olmi — Pieve San Giacomo — Pozzaglio ed Uniti — Robecco d'Oglio — San Daniele Ripa Po — San Martino in Beliseto — Scandolara Ripa d'Oglio — Sesto Cremonese — Sospiro — Spinadesco — Stagno Lombardo — Torre de' Picenardi — Tredossi — Vescovato — Volongo	1	1
Soresina	Soresina — Annicco — Azzanello — Barzaniga — Bordolano — Cappella Cantone — Casalbuttano ed Uniti — Casalmorano — Castelleone — Castelvisconti — Formigara — Genivolta — Gombito — Grumello Cremonese — Pizzighettone — San Bassano .	1	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCLXXIV (Dato a Racconigi, il 1° ottobre 1909), col quale il Monte frumentario di Sant'Angelo dei Lombardi è stato trasformato in Cassa di prestanze agrarie, della quale è stato disposto il concentramento ed approvato lo statuto.

N. CCCCLXXV (Dato a Roma, il 2 dicembre 1909), col quale il Pio Istituto Negrone in Vigevano è eretto in ente morale.

N. CCCCLXXVII (Dato a Roma, il 5 dicembre 1909), col quale l'asilo infantile di Trenzano (Brescia) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 16 dicembre 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Lugnano in Teverina (Perugia).

SIRE!

Nel comune di Lugnano in Teverina si è da lungo tempo manifestata e va sempre più aggravandosi una vivissima agitazione dipendente da varie e complesse questioni riguardanti la sussistenza e l'estensione di usi civici per terre di privata proprietà e la regolarità di concessioni enfiteutiche per terre comunali.

Siffatta agitazione costituisce un grave pericolo per l'ordine pubblico, giacchè più volte si verificarono invasioni di terre per parte di quei naturali, che altri atti di violenza avrebbero commesso senza il prudente intervento dell'autorità di pubblica sicurezza.

Non essendosi, in seguito ai risultati di un *referendum*, potuta stipulare una transazione che in ordine alle dette questioni era stata predisposta dalla Giunta municipale, questa dapprima e poi quasi tutti i consiglieri si dimisero.

Nelle attuali condizioni dello spirito pubblico non è però possibile procedere alle elezioni per l'integrale ricostituzione di quella rappresentanza, occorrendo, invece, che avviate a conveniente soluzione a mezzo di un commissario estraneo alle gare di parte le accennate vertenze, sia ricondotta la calma in quella popolazione.

Mi onoro, pertanto, in conformità al parere 13 corrente del Consiglio di Stato, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Lugnano in Teverina, in provincia di Perugia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Vincenzo Cifaldi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provviso-

ria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 99 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiario anzidetto, risultante dai corsi ufficiali del titolo in conto capitale nel 4° trimestre del decorso anno, venne accertato in L. 499.45;

Considerato che il detto prezzo medio è superiore a L. 450 e che perciò durante il 1° trimestre 1910 le cartelle dovranno essere accettate alla pari in rimborso di mutui ai termini delle citate disposizioni;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli durante il 1° trimestre 1910, e con effetto dal 1° del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, addì 5 gennaio 1910.

Il ministro
SALANDRA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 31 ottobre 1909, n. 29,770 col quale erano indetti gli esami di idoneità al grado di ufficiale tecnico di ultima classe nelle saline;

Visto il regolamento per il personale degli uffici finanziari approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Visto il R. decreto 17 giugno 1900, n. 235, che modifica gli articoli 175, 205, 208, 209 del regolamento predetto;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visti gli atti della Commissione centrale esaminatrice istituita col decreto Ministeriale del 31 ottobre 1909, n. 29770, indicente gli esami

Determina:

È approvata la seguente tabella graduale dei vincitori del sopracitato esame:

Fabiani ing. Oreste, con punti 55 su 60.

Ricordi ing. Arnaldo, con punti 52 su 60.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 30 novembre 1909.

Il ministro
LACAVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 1

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione della peste bubbonica a Beyrut e ad Alessandretta (Turchia asiatica):

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima n. 14 del 3 dicembre 1909 riguardante le provenienze da Beyrut e da Alessandretta è revocata.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricate della esecuzione.

Roma, 4 gennaio 1910.

Per il ministro
V. RICCIO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto dell'11 agosto 1909:

È stato concesso il *R. Exequatur* alla Bolla Pontificia con la quale al sacerdote Antonio Rocchetti è stato conferito il canonicato primicerale nel capitolo cattedrale di Fermo, con l'onere della pensione annua di L. 161.25 a favore del sacerdote Giovanni Torresi.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Castagna sac. Nicola ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Campagna.

Degani sac. Ernesto al canonicato decanale nel capitolo cattedrale di Concordia.

Monti sac. Emidio al canonicato XI nel capitolato cattedrale di Ascoli Piceno.

Nobili sac. Luigi al beneficio parrocchiale di San Gemignano di Pompeano, comune di Montefestino.

Cristani sac. Giovanni Battista al beneficio parrocchiale dei SS. Cosma e Damiano in San Damiamo al Colle.

Chiappe sac. Giovanni Battista al beneficio parrocchiale di Santa Sabina martire in Trigoso di Sestri Levante.

Corradi sac. Pietro al beneficio parrocchiale di SS. Apostoli Pietro e Paolo in Rasiglia, comune di Foligno.

D'Archi sac. Raimondo coadiutore, con diritto di futura successione del titolare della parrocchia di San Nicola in Summonte, sacerdote Nunzio Pellecchia.

Sono stati nominati in virtù del Regio patronato:

De Fabritiis sac. Giuseppe al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Teramo.

Batini sac. Francesco alla parrocchia di San Michele Arcangelo in Pontasserchio, comune di Bagni San Giuliano.

Con Sovrana determinazione dell'11 agosto 1909:

I signori ing. Giuseppe Pfanner e Iacopo Pardini sono stati nomi-

nati ai due posti di consiglieri vacanti nell'Amministrazione dell'Opera di San Frediano in Lucca.

Il sacerdote Giuseppe Caracciolo è stato nominato rettore della chiesa ex gesuitica di Siracusa con diritto di futura successione dell'attuale rettore, sacerdote Vincenzo Catera, e col godimento della metà degli assegni inerenti al detto posto di rettore.

Con R. decreto del 13 agosto 1909:

Con effetto del 2 settembre 1907 è stato ripristinato nel bilancio dell'Ammininistrazione del Fondo per il culto l'annuo assegno di L. 600 a favore del vicario generale pro tempore della diocesi di Borgo San Donnino.

Direzione generale del Fondo culto.

Con R. decreto del 29 luglio 1909, registrato alla Corte dei conti il 17 agosto 1909:

Carozzi comm. Giacomo, direttore capo di divisione, è nominato vice direttore generale nell'Amministrazione medesima, con decorrenza dal 1° agosto 1909, è gli è assegnato l'annuo stipendio di L. 9000.

Con decreto Ministeriale del 29 luglio 1909, registrato alla Corte dei conti il 17 agosto 1909:

Cioffi comm. avv. Luigi, direttore capo divisione di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 7000, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 8000.

Ravà cav. uff. Edoardo, direttore capo divisione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000, in soprannumero ai sensi dell'articolo 6, ultimo comma, del testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, è collocato nel ruolo organico.

Magistratura.

Con R. decreto del 7 agosto 1909:

Sono accettate le dimissioni rassegnate;

da Battaglia Clemente, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Longarone;

da Petrone Nicola, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Montagano.

Con R. decreto del 16 agosto 1909:

Santasilia Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Roma, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il 6 agosto 1909, è, a sua domanda, richiamato in servizio, dal 7 agosto 1909, presso la stessa Corte d'appello di Roma, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Pellegrini Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Siniscola, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità, per due mesi, dal 1° agosto 1909, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Maida.

Quarino Pasquale, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Lucera, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 3 agosto 1909, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 4 agosto 1909, presso lo stesso tribunale civile e penale di Lucera.

Bandettini di Poggio Augusto, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Pisa, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400, è temporaneamente applicato al tribunale civile e penale di Portoferraio, cessando dalla precedente applicazione e dal percepire la relativa indennità.

Orsi Alberto, uditore presso la pretura urbana di Firenze, con la mensile indennità di L. 100, abilitato alle funzioni giudiziarie, è ivi incaricato di esercitare le funzioni di vice pretore, continuando a percepire la stessa indennità.

Pandolfini Ignazio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Misilmeri, pel triennio 1907-909.

Con R. decreto del 20 agosto 1909:

Benetti Riccardo, consigliere della Corte di appello di Messina, è, a sua domanda, collocato a riposo, per infermità, ai termini dell'art. 1 lettera *b)* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° settembre 1909.

Basevi Lazzaro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Modica, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, collocato a riposo, per infermità, ai termini dell'art. 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° settembre 1909.

Zanchetta cav. Giacomo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Verona, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia.

Toschi cav. Alfonso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Parma, è tramutato a Verona.

Mossa Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Udine, è collocato a riposo, a sua domanda, per infermità, ai termini dell'art. 1, lettera *b)*, nel testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° settembre 1909.

Stara Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Monteleone, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese, dal 17 agosto 1909, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Con decreto Ministeriale del 20 agosto 1909:

Natoli Eduardo, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale di Messina, è temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Mistretta.

Con decreto Ministeriale del 24 agosto 1909:

Sono accettate le volontarie dimissioni rassegnate da Buoniconti Francesco Paolo, dalla carica di uditore giudiziario.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 23 luglio 1909, registrato alla Corte dei conti il 18 agosto 1909:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di L. 5333.33 per l'esercizio 1908-909 e di L. 6000 per l'esercizio 1909-1910 e successivi, a decorrere dal 1° marzo 1909:

Severini cav. Achille, cancelliere della Corte d'appello di Lucca.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio come sopra, a decorrere dal 1° giugno 1909:

Maci Cicero cav. Alfio, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Messina.

Con R. decreto del 16 agosto 1909:

Cano Francesco, già cancelliere della pretura di Tempio Pausania, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Campobasso, con l'annuo stipendio di L. 3000, ove non ha ancora preso possesso, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di cancelliere nella pretura di Tempio Pausania, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Con ordinanza Ministeriale del 19 agosto 1909:

Il decreto Ministeriale 3 dicembre 1908, riguardante l'aggiunto di cancelleria Angelini Michele, è rettificato come segue:

Angelini Michele, aggiunto di cancelleria della pretura di Massa Marittima, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese e sedici giorni, a decorrere dal 31 dicembre 1908, con l'assegno corrispondente alla metà dello stipendie.

Limata Giuseppe, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è, a sua

domanda, nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Avellino, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Carusio Modestino, aggiunto di cancelleria della pretura di Avellino, è, a sua domanda, nominato aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Gesualdi Giuseppe, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Napoli, ove non ha ancora preso possesso, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di aggiunto di cancelleria della pretura di Portici.

De Angelis Ettore, aggiunto di cancelleria della pretura di Castelnuovo della Daunia, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi, a decorrere del 2 settembre, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio di L. 1500.

Sorrentino Costantino, alunno gratuito della pretura di Montecorvino Rovella, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi, a decorrere dal 1° settembre 1909.

Orlando Antonino, vice cancelliere del tribunale di Mistretta, in aspettativa per infermità sino al 31 luglio 1909, è, a sua domanda, confermato nella stesso aspettativa per altri 6 mesi, a decorrere dal 1° agosto 1909 con la continuazione dell'attuale assegno.

Tartaglione Ernesto, aggiunto di cancelleria della pretura di Sant'Antimo, è destinato in servizio nella segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, ai sensi del Regio decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

D'Amico Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Firenze, in aspettativa per infermità fino al 31 agosto 1909, pel quale fu lasciato vacante il posto di alunno nella pretura di Caulonia, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° giugno 1909 con la continuazione dell'attuale assegno.

Carallo Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 5ª pretura di Napoli, è, ai sensi del Regio decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla R. procura presso il tribunale di Napoli.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1909-1910

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

17ª decade - dall'11 al 20 dicembre 1909.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13380 (1)	13314 (1)	+ [illegible]	23	23	—
Media	13361	13344	+ 17	23	23	—
Viaggiatori	4,097,900 00	3,769,401 44	+ 328,498 56	3,271 00	3,049 21	+ 221 79
Bagagli e cani	197,235 00	187,444 60	+ 9,790 40	86 00	74 88	+ 11 12
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,339,042 00	1,300,053 92	+ 38,988 08	1,663 00	1,551 86	+ 111 14
Merci a P. V.	5,967,870 00	5,764,850 16	+ 203,019 84	4,249 00	4,131 38	+ 117 62
Totale	11,602,047 00	11,021,750 12	+ 580,296 88	9,269 00	8,807 33	+ 461 67
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 20 dicembre 1909.						
Viaggiatori	86,857,857 00	84,940,359 08	+ 1,917,497 92	121,352 00	118,056 87	+ 3,295 13
Bagagli e cani	4,023,310 00	3,932,996 52	+ 90,313 48	4,256 00	4,121 37	+ 134 63
Merci a G. V. e P. V. acc.	26,195,378 00	25,866,780 83	+ 328,597 17	26,600 00	25,109 60	+ 1,490 40
Merci a P. V.	109,332,113 00	107,724,766 27	+ 1,607,346 73	87,113 00	83,176 33	+ 3,936 67
Totale	226,408,658 00	222,464,902 70	+ 3,943,755 30	239,321 00	230,464 17	+ 8,856 83
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	867 12	825 97	+ 41 15	403 00	382 93	+ 20 07
Riassuntivo	16,945 49	16,671 53	+ 273 96	10,405 26	10,020 18	+ 385 03

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

Divisione III — Ufficio della

ELENCO delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. de-

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27,

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL OPERA
53213	Barmettler Raffaele	*Progetto di filovie.* Piazza S. Ferdinando - Corso V. Emanuele (Cariati) - Piazza Municipio - Corso V. Emanuele (Cariati). Relazione e planimetria eliografica 1, 2000
53216	Cantù Carlo Adolfo	*Mattinata.* Romanza per canto con accompagnamento di pianoforte. Parole di G. Carducci
53217	Calegari Giuseppe detto Carlo	*A Sera.* Melologo. Suite per pianoforte sui versi di A. Fogazzaro. Le campane di Oria. Le campane di Osteno. Le campane di Puria. Echi delle valli. Op. 261
53218	Col Ferdinando	*Il disegno geometrico* nella scuola tecnica. 1° corso. Tavole 20 con testo a tergo . . . .
53219	Caruso Inghilleri Domenico	*La funzione amministrativa indiretta.* (La delegazione amministrativa — La supplenza La sostituzione per mezzo di Regi commissari — La sostituzione prefettizia e i commissari prefettizi — La sostituzione tutoria — L'esercizio provvisorio di pubblici poteri)
53220	Pasquale Pietro	*Il rispetto.* Libretto di educazione morale e civile in conformità dei programmi 29 gennaio 1905 ad uso delle scuole elementari Vol. 1° per la classe 1ª, vol. 2° id. 2ª, vol. 3° id. 3ª, vol. 4° id. 4ª, vol. 5° id. 5ª, vol. 6° id. 6ª.
53221	Milanesi Augusto	*Nozioni di aritmetica, geometria e computisteria* per gli alunni delle scuole elementari secondo i programmi ufficiali 29 gennaio 1905. Vol. 1° per la classe 2ª — Vol. 2° per la classe 3ª — Vol. 3° per la classe 4ª — Vol. 4° per la classe 5ª — Vol. 5° per la classe 6ª.
53222	Bodanzky Robert e Grünbaum Fritz (Janni Ettore e Simoni Renato)	*Il valzer d'amore* (Der Liebeswalzer). Operetta in tre atti. Traduzione italiana di E. Janni e R. Simoni. Musica di C. M. Ziehrer. Libretto.
53224	De Godement Tom e Farlane Michel	*Helda.* Operetta in tre atti. Musica di A. M. Fechner. Libretto . . . .
53225	Marchesini G. B.	*Il contratto di trasporto delle merci per ferrovia* secondo la convenzione internazionale di Berna e la legislazione italiana
53226	Mazzucchi Alfredo	*Stornelli Montagnoli* (Quadretti dal vero) per canto e pianoforte. Versi di Armando Gill (Michele Testa). (N. di cat. 2399)
53227	Erba Carlo (Ditta)	*Listino delle variazioni.* Supplementi al catalogo generale - Periodico n. 307 - 22 settembre 1909
53228	Cola Alessandro	*La radice quadrata e la radice cubica* . . . .
53229	Giovenale D. Giunio (Aporti Pirro)	*Le sedici satire.* Traduzione poetica rinnovata ad uso popolare e delle scuole, ad opera di Pirro Aporti, con prefazione, note e commento dei nomi in ordine alfabetico.
53231	Dalmas B. Cesare	*Bertoldo.* Sogno-bizzarria in tre atti e sette quadri . . . .

INDUSTRIA E COMMERCIO

proprietà intellettuale

Ministero, durante la **1ª quindicina** del mese di **ottobre** 1909 per gli effetti del testo unico delle leggi del creto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle convenzioni internazionali in vigore.

paragrafo 1° del testo unico succitato.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		OSSERVAZIONI
Tipolitogr. dell'Università (per la relazione) e Stabilimento eliografico M. Fratelloni (per la planimetria). Napoli, 20-21 febbraio 1909	Barmettler Raffaele	Napoli	22 febbraio 1909	
Casa editrice musicale italiana, Milano. Officine grafiche Ambrosio, Blanchi e C., Torino, 17 luglio 1909	Cantù Carlo Adolfo	Torino	21 luglio »	
Officine grafiche Ambrosio, Blanchi e C., Torino, 26 agosto 1909	Calegari Giuseppe detto Carlo	Id.	26 agosto »	
Tipolitografia Grand Didier e C., Torino, 1° agosto 1909	Col Ferdinando	Id.	3 settembre »	
Tipografia Indipendenza. Milano, 1° settembre 1909	Società editrice libraria	Milano	6 id. »	
Tipografia P. Fezzi. Cremona, 1° agosto 1909	Signorelli e Pallestrini, editori	Id.	6 id. »	
Tipografia Ruggero Fassinetto, Milano, 20 agosto 1909	Detti	Id.	6 id »	
—	Magnani Guido	Id.	10 id. »	Art. 14 e 23
Fechner A. M., Parigi, editori - Tipografia G. Biancardi, Lodi, 15 luglio 1909	Fechner A. M.	Id.	10 id. »	
Stab. riuniti d'arti grafiche. Milano, agosto 1909	Casa editrice Francesco Vallardi	Id.	22 id. »	
Stab. del dichiarante. Napoli, 23 settembre 1909	Izzo Raffaele, editore	Napoli	25 id. »	
Tip. sociale Opizzi, Corno e C. Milano, 22 settembre 1909	Erba Carlo (Ditta)	Milano	26 id. »	
Stabilimento tipo-stereotipo S. Morano, Napoli, 20 agosto 1909	Cola Alessandro	Napoli	27 id. »	
Tipografia della Società dichiarante, Milano, 20 settembre 1909	Società editrice Sonzogno	Milano	28 id. »	
—	Dalmas B. Cesare	Verona	30 id. »	Art. 14 e 23.

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
53232	Quaranta Vito	*Grammatica greca* esposta in diciotto tavole sinottiche ad uso delle scuole classiche. Fonologia. Declamazioni. Verbi in ω regolari ed irregolari. Verbi in μι)
53233	Mattiello Luigi	*Signora mia!...* Canzone napoletana. Versi e musica dello stesso . . . .
53234	Stricoli Decio	*Omnibus.* Rivista satirica in tre atti e quattro quadri . . . .
53235	Ganne Luigi (Diettrich C.)	*Hans, il suonatore di flauto.* Trascrizione per orchestra, con pianoforte conduttore di C. Diettrich. (N. di cat. 112,906)
53236	Swinstead Felix	*Valse mignonne.* Composition for pianoforte. (N. di cat. 112,631) . . . .
53237	Detto	*Barcarolle napolitaine.* Composition for pianoforte. (N. di cat. 112632) . . . .
53238	Farjeon H.	*Acquarelles.* 5 idylls in water-colour for pianoforte. Op. 25. N. 1: Sea Song - n. 2: Stars in the Pool - n. 3: Rain on dead leaves - n. 4: On the Lake - n. 5: With Izaak Walton. (N. di cat. 112,936)
53239	Sardou V., Illica L., Giacosa G. (Alvira J. M.)	*Tosca.* Melodramma en três actos. Musica de J. Puccini. Versión castellana de J. M. Alvira. Libretto. (N. di cat. 112,949)
53240	Monti V.	*2.me Czardas* pour violon solo avec accompagnement d'orchestre et piano conducteur. (N. di cat. 112,694)
53241	Nilson Fyscher A. (Tavan E.)	*C'est toi!* Mélodie orchestrée avec accompagnement de piano par E. Tavan (N. di cat. 112,93?)
53242	Dobici Cesare	*Messa da requiem* con assoluzione a due voci pari con accompagnamento d'organo (N. di cat. 112,721)
53243	Chapuis Marcel	*Kè-Sa-Ko.* (Japo-niaiserie) pour piano. (N. di cat. 112,922) . . . .
53244	Frette F. e C. (Società anonima fabbriche telerie)	*Biancherie diverse, articoli d'occasione a prezzi eccezionali.* Supplemento n. 2 al catalogo n. 33 — ottobre 1909

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. - Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
53223	Ziehrer C. M.	*Der Liebesvalzer* (Il valzer d'amore). Operetta in tre atti di Robert Bodanzky e Fritz Grünbaum. Partitura per canto e pianoforte con testo tedesco. (N. di cat. 247)
53230	Caryll Ivan e Monckton Leone	*Il Toreador* Operetta inglese in due atti. Parole e versi di I. T. Tanner, Harry Wicholls. A. Ross e Percy Greenbank. Traduzione e riduzione in tre atti per le scene italiane di S. Mollica e P. Magalotti. Partitura musicale generale

Parti d'opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti. - Art. 24 del testo unico delle

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
52410	Gazzero Ernesto (direttore)	*Signorina.* Rivista quindicinale della gioventù italiana. Depositati i numeri dal 10 al 13 dell'anno I (mesi di luglio e settembre 1909)	Tipografia Luigi Monetti. Torino 1909

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		OSSERVAZIONI
Tip. L. F. Cogliati, Milano, 10 settembre 1909	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Milano	30 settembre 1909	
—	Mattiello Luigi	Napoli	1 ottobre »	Art. 14 e 23.
—	Decio Sbricoli	Roma	6 id. »	Art. 23 e 14. — Rappresentata la prima volta il 25 settembre 1909 all'*Acquario romano* di Roma.
Calcogr. G. Ricordi e C., Milano, 7 ottobre 1909	G. Ricordi e C., editori	Milano	7 id. »	
Detta, 7 ottobre »	Detti	Id.	7 id. »	
Detta, 7 id. »	Detti	Id.	7 id. »	
Detta, 7 id. »	Detti	Id.	7 id »	
Detta, 22 settembre »	Detti	Id.	7 id. »	
Detta, 18 id. »	Detti	Id.	7 id. »	
Detta, 13 id. »	Detti	Id.	7 id. »	
Detta, 6 id. »	Detti	Id.	7 id. »	
Detta, 13 id. »	Detti	Id.	7 id. »	
Tip. Rebeschini di Turati e C. Milano, 8 ottobre 1909	Frette E. e C. (Società anonima fabbriche telerie)	Id.	8 id. »	

testo unico delle leggi, ecc., del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		OSSERVAZIONI
Stabilimento W. Karczag e C. Wallner, Vienna, 22 ottobre 1908	Magnani Guido	Milano	10 settembre 1909	
—	Mauro Tommaso	Roma	29 id »	Art. 14 e 23.

leggi sui diritti spettanti agli autori ed editori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª)

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA			OSSERVAZIONI
	Primitivo		Attuale	
Gazzero Ernesto	Torino	1° marzo 1909	23 luglio; 5 e 18 agosto e 2 settembre 1909	

Dichiarazioni per riproduzioni d'opere riservate entrate nel 2° periodo di protezione, registrate durante la

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
53214	De Amicis Edmondo	*La vita militare.* Bozzetti pubblicati in prima edizione nel 1868 . . . .
53215	Detto	*La vita militare.* Bozzetti pubblicati in prima edizione nel 1868 . . . .

ELENCO n. 15 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14970	53216	Cantù Carlo Adolfo	*Mattinata.* Romanza per canto con accompagnamento di pianoforte. Parole di G. Carducci	1909
14971	53222	Bodanzky Robert e Grünbaum Fritz (Janni Ettore e Simoni Renato)	*Il valzer d'amore.* (Der Liebeswalzer). Operetta in 3 atti. Traduzione italiana di T. Janni e R. Simoni. Musica di C. M. Ziehrer. Libretto	
14972	53223	Ziehrer C. M.	*Der Liebeswalzer.* (Il valzer d'amore). Operetta in 3 atti di Roberto Bodanzky e Fritz Grünbaum. Partitura per canto e pianoforte con testo tedesco (N. di cat. 247)	Rappresentata la 1ª volta a Vienna il 22 ottobre 1908 e in Italia all'*Eldorado* di Napoli, il 6 settem. 1909
14973	53226	Mazzucchi Alfredo	*Stornelli montagnoli.* (Quadretti dal vero) per canto e pianoforte. Versi di Armando Gill (Michele Testa). (N. di cat. 2399)	1909
14974	53230	Caulley N., e Monckton L.	*Il Toreador.* Operetta inglese in 2 atti parole e versi di E. Tamar e A. Ross. Traduzione e riduzione italiana di S. Molica e P. Magalotti	Rappresentata la 1ª volta in Italia il 2 marzo 1908 al *Malibran* di Venezia
14975	53231	Dalmas B. Cesare	*Bertoldo.* Sogno bizzaria in 3 atti e 7 quadri	Non ancora rappresentato
14976	53234	Sbricoli Decio	*Omnibus.* Rivista satirica in 3 atti e 4 quadri	Rappresentata la 1ª volta il 25 settembre 1909 all'*Acquario Romano* di Roma
14977	53235	Ganne Luigi (Diettrich C.)	*Hans, il suonatore di flauto.* Trascrizione per orchestra, con pianoforte conduttore, di C. Diettrich. (N. di cat. 112,906)	1909
14978	53239	Sardou Vittoriano, Illica L., Giacosa G. (Alvira J. M.)	*Tosca.* Melodrama in 3 actos. Musica di J. Puccini. Version castellana de J. M. Alvira. Libretto. (N. di cat. 112,949)	1909
14979	53240	Monti V.	*2.me Czardas* pour violon solo avec accompagnement d'orchestre et piano conducteur. (N. di cat. 112,694)	1909
14980	53241	Nilson Fyscher A. (Tavan E.)	*C'est toi!* Mélodie orchestrée avec accompagnement de piano par E. Tavan. (N. di cat. 112,972)	1902

Roma, 9 dicembre 1909.

stessa quindicina. — Articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi ecc., del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione		DEPOSITO alla Prefettura			OSSERVAZIONI
Tipografia A. Salani. Firenze, 1909	Salani Adriano, editore	Firenze	2 gennaio	1909	Riproduzione, secondo l'edizione definitiva del 1880, col mezzo della stampa, in numero di ventimila esemplari, da vendersi a L. 0.75 ciascuno, coll'offerta del ventesimo agli aventi diritto
Detta	Detto	Id.	23 marzo	»	Riproduzione, secondo l'edizione definitiva del 1880, col mezzo della stampa, in numero di ventimila esemplari, da vendersi a L. 0.75 ciascuno, coll'offerta del ventesimo agli aventi diritto

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, (Serie 3ª), durante la 1ª **quindicina** del mese di **ottobre** 1909.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio			*OSSERVAZIONI*
		Numero di registro	Data del deposito		
Canti Carlo Adolfo	Torino	8293	21 luglio	1909	
Magnani Guido	Milano	417	10 settembre	»	Art. 23.
Detto	Id.	418	10 id.	»	
Izzo Raffaele	Napoli	1012	25 id.	»	
Mauro Tommaso	Roma	2869	29 id.	»	Art. 23.
Dalmas B. Cesare	Verona	191	30 id.	»	Art. 23.
Sbricoli Decio	Roma	2870	6 ottobre	»	Art. 23
G. Ricordi e C., editori	Milano	439	7 id.	»	
Detti	Id.	443	9 id.	»	
Detti	Id.	444	9 id.	»	
Detti	Id.	445	9 id	«	

Il Direttore della divisione 3ª: S OTTOLENGHI.

Ministero del tesoro - Direzione generale del tesoro (Ufficio centrale delle pensioni)

ESERCIZIO 1909-910

PROSPETTO ***dimostrante il movimento,*** *per ogni singolo Ministero, del* ***Debito vitalizio*** *dello Stato* ***dal 1° luglio*** *1909 a tutto il mese di dicembre 1909.*

MINISTERI (1)	PENSIONI vigenti al 1° luglio 1909 (2) Partite	Importo	inscritte a tutto il mese di dicem. 1909 (3) Partite	Importo	Totale (colonne 2 + 3) (4) Partite	Importo	eliminate a tutto il mese di dicem. 1909 (5) Partite	Importo	vigenti al 1° gennaio 1910 (6) Partite	Importo
Ministero del tesoro	1,849	2,567,078 42	47	83,046 81	1,896	2,650,125 23	57	94,363 04	1,839	2,555,762 19
Id. delle finanze	14,199	12,016,240 60	251	301,788 73	14,450	12,318,029 33	362	340,803 47	14,088	11,977,225 86
Id. di grazia e giustizia	5,381	7,555,120 44	152	254,768 86	5,533	7,809,889 30	169	264,056 93	5,364	7,545,832 37
Id. degli affari esteri	151	397,591 77	4	16,063 66	155	413,655 43	4	11,458 33	151	402,197 10
Id. dell'istruzione pubblica	2,117	2,748,495 05	81	138,418 75	2,198	2,886,913 80	56	99,213 21	2,142	2,787,700 59
Id. dell'interno	9,565	7,966,612 68	417	452,330 27	9,982	8,418,942 95	259	258,287 10	9,723	8,160,655 85
Id. dei lavori pubblici	1,698	1,856,972 93	35	43,122 01	1,733	1,900,094 94	75	80,162 68	1,658	1,819,992 26
Id. delle poste e dei telegrafi	3,640	4,084,277 66	181	214,117 02	3,821	4,498,394 68	98	131,765 05	3,723	4,166,629 63
Id. della guerra	39,426	36,848,403 —	860	1,067,473 57	40,286	37,915,876 57	926	873,497 85	39,360	37,042,378 72
Id. della marina { personale civile e militare	4,808	5,852,630 04	140	193,976 96	4,948	6,046,607 00	99	106,031 44	4,849	5,940,575 16
Id. della marina { » lavorante	4,224	1,963,250 20	233	104,264 92	4,457	2,067,515 12	109	56,440 28	4,348	2,011,074 84
Id. d'agricoltura, industria e commercio	622	639,560 62	19	25,743 64	641	665,304 26	18	20,363 31	623	644,940 95
Totale pensioni ordinarie	87,680	84,496,233 41	2,420	2,895,115 20	90,100	87,391,348 61	2,232	2,336,382 69	87,868	85,054,965 92
Pensioni straordinarie:										
Diverse e Mille di Marsala	1,202	554,593 63	8	2,379 44	1,210	556,973 07	47	19,308 97	1,163	537,664 10
Ricompensa Nazionale	30,615	3,277,974 18	1582	157,466 63	32,197	3,435,440 81	1,476	165,848 66	30,721	3,269,592 15
Operai delle Manifatture dei tabacchi	3,511	1,387,823 76	159	77,177 19	3,670	1,465,000 95	96	40,390 86	3,574	1,424,610 09
Id. delle Saline	99	59,555 68	4	2,545 29	103	62,100 97	5	3,395 19	98	58,705 78
Id. dell'Officina Carte-Valori	11	9,157 32	7	6,467 16	18	15,624 48	—	—	18	15,624 48
Totale generale	123118	89,785,337 98	4,180	3,141,150 91	127298	92,926,488 89	3,856	2,565,326 37	123442	90,361,162 52

Roma, 4 gennaio 1910.

Per il direttore capo dell'Ufficio centrale delle pensioni
CESARI.

Visto: *Il direttore generale*
ZINCONE.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 n. 423,755 (corrispondente al n. 1,322,658 del già consolidato 5 0[0), per L. 375 al nome di Levi *Rita* di Salvatore, nubile, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Levi *Perla Rita-Bianca* di Salvatore, nubile, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, e cioè: n. 1,383,101 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 477,864 del consolidato 3.75-3.50 0[0) per L. 30 (trenta) al nome di Bottello *Vittorina* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Ivaldi *Marina* fu Giuseppe, vedova di Bottello Luigi fu Antonio e moglie in seconde nozze di Alberti Bartolomeo fu Pietro, domiciliata in Albenga (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Bottello *Stefanina-Vittorina-Teresa* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Ivaldi *Maria* fu Giuseppe... (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, n. 577,198, per L. 33.75 al nome di Turella Umberto di *Antonio*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Monterotondo (Roma), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Turella Umberto di *Ignazio-Antonio*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Monterotondo (Roma), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 474,990 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,330,104 del consolidato 5 0[0) per L. 37.50 - 35, al nome di Montepagani *Rosa* fu Vincenzo, minore sotto la tutela di Cenderello Angelo, domiciliata a Sarzana, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montepagani *Emilia-Rosa* fu Vincenzo, minore, sotto la tutela di Cenderello Angelo, domiciliata in Sarzana, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0 cioè: n. 480,933 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 90-84 al nome di Fiodo *Maria* di Gennaro, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fiodo *Mario* di Gennaro, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 444,486 (corrispondente al n. 1,347,008 del già consolidato 5 0[0), per L. 45, al nome di Palange *Teresina* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Jacobacci Carlotta fu Beniamino vedova Palange, domiciliata in Jelsi (Campobasso), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Palange *Maria-Teresa-Incoronata* fu Luigi ecc. . . . vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite miste seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 1675 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75, n. 1676 di L. 75, n. 1677 di L. 75 e n. 2160 di L. 37.50 a favore di *Camoletti* Giovanni fu Giovanni; e n. 2137 di L. 75 e 2725 di L. 37.50 a favore di *Cumoletti* Giovanni fu Giovanni, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè do-

vevano invece intestarsi a *Comoletti* Giovanni fu Giovanni, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le seguenti iscrizioni relative ad obbligazioni ferroviarie 3 0[0, Rete Adriatica, serie *A*, nn. 4354 — 4355 — 4356 — 7960 — 7961 — 7962 — 7964 — 7965 — 7966. Serie *B*, nn. 4357 — 4358 — 4359 — 4360 — 4361 — 4362. Serie *C*, nn. 7967 — 7968 — 7969 — 7970. Serie *E*, nn. 4363 — 4364 — 4365 — 4366 — 4367, a favore di Borsalino Teresina *fu Pietro*, minore sotto la tutela di Borsalino Giovanni-Battista fu Lazzaro, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Borsalino Teresina fu *Giuseppe-Pietro*, minore, ecc. (come sopra) vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le seguenti iscrizioni relative ad obbligazioni ferroviarie 3 0[0 Rete Sicula serie *A*, n. 2137, 1643, serie *C* 823 e 824 a favore di Borsalino Teresa fu *Pietro*, minore sotto la tutela di Borsalino Giovanni-Battista fu Lazzaro, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Borsalino Teresa, fu *Giuseppe-Pietro*, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 284,889 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,119,295 del già consolidato 5 0[0) per L. 60 al nome di Malaspina *Flavia*, Azzolino, Maria, Matilde, Gabriele ed *Eleonora* fu Fortunato Alberto, minori, sotto la patria potestà della madre Pianell Elisa fu Enrico, domiciliati in Vicenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Malaspina *Eleonora-Anna-Maria-Flavia*, Azzolino, Maria, Matilde, Gabriele ed *Eleonora-Chiara-Stella-Maria-Albertina* fu Fortunato Alberto, minore ecc., c. s., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Angelo Piccioli, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2338 ordinale, n. 21,565, di protocollo e n. 353,565 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del Debito pubblico, in data 30 novembre 1909, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 71.25, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1909.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Piccioli, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 gennaio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 gennaio, in L. 100.51.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

5 gennaio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103.93 10	102.06 10	103.87 94
3 1/2 % *netto*	103.45 31	101.70 31	103.40 48
3 % *lordo*	71.94 17	70.74 17	71.30 83

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di diritto commerciale nella R. università di Padova.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 10 maggio 1910, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari;

d) il loro certificato di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, il 5 gennaio 1910.

Il ministro
DANEO.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 20 agosto 1909, n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di anatomia umana normale nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 10 maggio 1910 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari;

d) il loro certificato di nascita, debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi deve esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di più di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 5 gennaio 1910.

Il ministro
DANEO.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 20 agosto 1909 n. 703;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di anatomia umana normale nella R. Università di Sassari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 10 maggio 1910 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari;

d) il loro certificato di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di più di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 5 gennaio 1910.

Il ministro
DANEO.

IL MINISTRO

Visto il capo V del regolamento generale universitario, approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Vedute le proposte del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Decreta:

È aperto un concorso ad otto assegni di L. 1200 ciascuno per l'anno scolastico 1910-911 da conferirsi due per ognuna delle Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di filosofia e lettere, di scienze fisiche, matematiche e naturali, allo scopo di perfezionarsi negli studi presso un'Università nazionale.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguita la laurea dottorale in una Università o in un Istituto di studi superiori del Regno (compresi per la Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali i laureati in chimica e farmacia e i diplomati ingegneri) purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del

presente decreto non siano trascorsi più di quattro anni e purchè non abbiano già ottenuto l'assegno di perfezionamento all'estero.

Tuttavia coloro che presero parte all'ultimo concorso 1909-910 e furono dichiarati eleggibili con non meno di otto decimi dei punti di cui disponeva la Commissione, saranno ammessi al presente concorso, quantunque laureati da oltre quattro anni, purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non ne siano trascorsi più di cinqne.

Le istanze di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta bollata di L. 1.22 e fatte pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale dell'istruzione superiore) non più tardi del 28 febbraio 1910; epperò saranno respinte quelle istanze, che sebbene spedite o consegnate in tempo utile agli uffici postali non saranno effettivamente recapitate al Ministero entro detto giorno. Così pure, dopo il 28 febbraio 1910 non si accetteranno nuovi titoli o documenti, o nuove pubblicazioni, o parti di esse.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte, ognuna delle quali in cinque copie, sulla materia nella quale il concorrente desidera perfezionarsi, dai titoli conseguiti negli studi, da un regolare certificato comprovante la data dell'esame di laurea, e da un elenco dei titoli e documenti presentati.

Nell'istanza dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente per ogni eventuale comunicazione e la disciplina nella quale egli desidera perfezionarsi. Tale disciplina potrà essere liberamente scelta dal candidato; si avverte però che, a parità di merito fra due o più candidati, sarà data la preferenza al cultore di una delle discipline seguenti:

A) Facoltà di giurisprudenza:
1° diritto romano;
2° diritto e procedura penale;
3° diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione.

B) Facoltà di medicina e chirurgia:
1° embriologia;
2° terapia fisica, con speciale riguardo alla fototerapia.

C) Facoltà di filosofia e lettere:
1° letteratura greca;
2° storia della filosofia moderna;
3° storia italiana moderna.

D) Facoltà di scienze:
1° astronomia;
2° botanica.

Roma, 4 gennaio 1910.

Il ministro
DANEO.

1

IL MINISTRO

Veduto il capo V del regolamento generale universitario, approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Vedute le proposte del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Decreta

È aperto un concorso a quattro assegni di L. 3000 ciascuno per l'anno scolastico 1910-911 da conferirsi uno per ciascuna delle Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di filosofia e lettere, di scienze fisiche, matematiche e naturali, allo scopo di perfezionarsi all'estero.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguita la laurea dottorale in una Università o in un Istituto di studi superiori del Regno (compresi per la Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, i laureati in chimica e farmacia e i diplomati ingegneri), purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non siano trascorsi più di quattro anni.

Tuttavia coloro che presero parte all'ultimo concorso (1909-910) e furono dichiarati eleggibili con non meno di 8 decimi dei punti di cui disponeva la Commissione, saranno ammessi al presente concorso, quantunque laureati da oltre 4 anni, purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non ne siano trascorsi più di cinque.

Le istanze di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta bollata da L. 1.22 e fatte pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale dell'istruzione superiore) non più tardi del 28 febbraio 1910; epperò saranno respinte quelle istanze, che sebbene spedite o consegnate in tempo utile agli uffici postali, non saranno effettivamente recapitate al Ministero entro detto giorno. Così pure dopo il 28 febbraio 1910 non si accetteranno nuovi titoli o documenti o nuove pubblicazioni o parti di esse.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte, ognuna delle quali in cinque copie, nella materia nella quale il concorrente desidera perfezionarsi, dai titoli conseguiti negli studi, da un regolare certificato comprovante la data dell'esame di laurea, e da un elenco dei titoli e dei documenti presentati.

Nell'istanza dovrà essere indicati con esattezza il domicilio del concorrente, per ogni eventuale comunicazione, e la disciplina nella quale egli desidera perfezionarsi. Tale disciplina potrà essere liberamente scelta dal candidato; si avverte però che, a parità di merito fra due o più candidati, sarà data la preferenza al cultore di una delle discipline seguenti:

A) Facoltà di giurisprudenza:
1° diritto commerciale;
2° diritto costituzionale;
3° procedura civile.

B) Facoltà di medicina e chirurgia:
1° ginecologia;
2° microbiologia.

C) Facoltà di filosofia e lettere:
1° letterature romanze;
2° storia medioevale;
3° filosofia morale o pedagogia.

D) Facoltà di scienze:
1° meccanica sperimentale;
2° fisica tecnica.

Roma, 4 gennaio 1910.

Il ministro
DANEO.

1

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il mandato ufficioso dato dal Re d'Ungheria all'ex ministro delle finanze Lukacs di comporre il nuovo Ministero è stato cambiato in ufficiale; ma ciò non ha diminuito le difficoltà della situazione.

Un dispaccio da Vienna al *Piccolo* di Trieste dice:

Dopo un'udienza durata un'ora e un quarto, l'Imperatore ha nominato Lukacs presidente del Consiglio ungherese, affidandogli l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Con ciò si ottiene almeno che il Ministero Weckerle, dimissionario dall'aprile dell'anno scorso, se ne vada realmente; ma con questa nomina non si deve considerare risolta la crisi.

Infatti Lukacs è nominato perchè non chiede nulla: nè le concessioni militari che fecero fallire la combinazione Andrassy, nè le concessioni bancarie che fecero mancare quella di Justh. Quindi egli non può avere una base parlamentare e si presenterà con un Gabinetto composto di funzionari a chiedere la votazione del bilancio provvisorio che permetta all'Ungheria di uscire dallo stato *ex lex*,

come dicono qui senza riguardo agli ablativi, e poi, secondo ogni verosimiglianza, procedere alle elezioni.

I giornali viennesi si occupano dell'incarico dato al Lukacs e lo commentano in vario modo, ma tutti, dal più al meno, in senso pessimista. La *Neue Freie Presse* lo commenta largamente e scrive:

Con la nomina del signor Lukacs a presidente dei ministri si chiude formalmente la crisi, che dura dall'aprile dell'anno scorso; in realtà però anche il Ministero Lukacs non sarà che un intermezzo nella grande crisi. Lukacs non ha trovato la soluzione parlamentare, ed entra in funzione senza avere una maggioranza alla quale appoggiarsi, e con la quale avrebbe potuto concertare un programma di Governo. Il nuovo Gabinetto non sarà quindi che di ripiego, e renderà possibile il congedo del Ministero Wekerle, mettendo così fine alla strana situazione di un Ministero che doveva rimanere in carica unicamente perchè non si poteva formarne un altro.

La *Sonn und Montags* si preoccupa delle conseguenze della crisi e delle perturbazioni finanziarie che la mancanza dell'esercizio provvisorio in Ungheria può arrecare a tutto l'Impero austro-ungarico, ed osserva:

Poichè le Delegazioni non furono convocate, non fu nemmeno possibile fare approvare il bilancio comune; quindi a cominciare dal 1° gennaio è subentrato lo stato fuori legge non solo pel Governo ungherese, ma anche per quello comune. Naturalmente è escluso che per questo fatto subentri un' interruzione nel corso normale degli affari. Tanto in Austria quanto in Ungheria si troverà una forma per ovviare alle sfavorevoli conseguenze dello stato fuori legge.

***

Secondo un dispaccio da Londra il decreto che indice per il 15 corrente il principio delle elezioni politiche verrà pubblicato a Londra il giorno di lunedì 10. Più la data prefissa si avvicina e più la lotta elettorale si fa aspra fra i due partiti.

Fra i tanti manifesti pubblicati viene rilevato quello della Lega navale inglese, che, uscendo dal campo delle quistioni interne, entra in quello internazionale ed assume perciò speciale importanza politica. Il manifesto dice:

La Gran Bretagna si trova in presenza di un dilemma: da una parte la guerra con tutte le sue rovine ed i suoi orrori e dall'altra la rinunzia umiliante alla preponderanza sul mare, rinunzia che avrebbe per conseguenza la perdita di tutto ciò che costituisce la grandezza di un popolo.

La più grande potenza militare del continente, a qualche ora di piroscafo dal nostro litorale, costruisce con fretta febbrile e con una determinazione inflessibile una flotta colossale, completa in tutti i suoi dettagli, ampiamente provvista di uomini, di approvvigionamenti, di arsenali, di basi navali e di bacini.

Essa si mostra sorda alle nostre proposte ripetute di ridurre gli armamenti ed alle riduzioni apportate dall'Inghilterra alle suo costruzioni navali ha risposto accrescendo le proprie.

Ora, che cosa ci resta a fare per assicurare la pace e proteggere le nazioni più deboli? Ci occorre prendere la risoluzione di mettere in cantiere due navi da guerra per ciascuna di quelle che la Germania metterà in cantiere e di munire la nostra flotta di tutto ciò che è necessario per costituire un organismo di combattimento completo sotto tutti i rapporti.

Il manifesto conclude dicendo che è dovere degli elettori votare soltanto per i candidati che in questa ora di crisi prendano l'impegno di mantenere le forze navali britanniche in una posizione di supremazia inespugnabile.

***

Il corrispondente costantinopolitano del *Daily Telegraph* narra come si svolsero gli avvenimenti che decisero la caduta da Gran Visir di Hilmi pascià, e telegrafa:

Un alto personaggio mi ha assicurato che la caduta del Gabinetto si deve a tre cause:

1° la piega presa dall'affare Lynch che ha suscitato molto malcontento nei Comitati di Salonicco e di Monastir;

2° l'esecuzione capitale di tre mussulmani per i massacri di Adana, mentre i condannati a morte armeni furono graziati;

3° l'applicazione in Macedonia della legge sulle bande, che è severissima.

Per queste tre ragioni è anche scoppiato un conflitto in seno al Comitato stesso.

Ma la ragione principale della caduta di Hilmi pascià è che il Comitato diffidava di lui. Difatti avevano fatto nascere molti sospetti le visite quotidiane che il Gran Visir faceva al palazzo imperiale e i suoi frequenti colloqui col generalissimo Cevket pascià.

Il nuovo Gran Visir Hakki bey, partito da Roma, è già per giungere a Costantinopoli, ove sarà ricevuto festosamente, specialmente dagli studenti. Egli però, prima di accingersi a formare il nuovo Ministero, vuole studiare la situazione, sicchè nulla ancora può dirsi sulle tendenze del futuro Gabinetto. Tuttavia, secondo un dispaccio da Costantinopoli, 4, nei circoli diplomatici si ritiene che sarà spiccatamente germanofilo e contrario a qualsiasi progetto di confederazione balcanica.

Il telegrafo da Tunisi e da Parigi ci segnala un incidente avvenuto sulla frontiera tunisino-tripolina, fra soldati turchi e francesi; vennero scambiati dei colpi di fucile senza che vi fossero feriti. L'incidente è sulla via di componimento, ed un dispaccio da Parigi, 6, dice:

Una Nota ufficiosa dichiara che in seguito all'incidente di frontiera in Tunisia, accaduto nei dintorni di Behiha, il Governo francese ha ordinato all'ambasciatore di Francia a Costantinopoli di reclamare dal Governo ottomano l'invio immediato di istruzioni alle autorità di Tripoli per fermare il movimento dei soldati turchi.

L'ambasciatore di Turchia a Parigi a sua volta ha diretto al suo Governo analoga domanda.

Si crede che l'incidente non avrà seguito, avendo il Governo turco fatto conoscere recentemente che accettava in massima negoziati per la delimitazione definitiva della frontiera della Tunisia.

S. E. Sonnino nei paesi del terremoto

Le accoglienze che le popolazioni sicule e calabresi hanno fatto a S. E. il presidente del Consiglio nelle regioni desolate ancora dal terremoto di un anno fa sono state, come di già accennammo, spontanee, entusiastiche, improntate a un vivo sentimento di riconoscenza e di fiducia.

Da Messina, la mattina del 5 corr., sono partiti per Villa San Giovanni l'on. Cutrufelli, il prefetto e il commissario per recarsi incontro al presidente del Consiglio.

Alle ore 8.45 giunse S. E. Sonnino, col suo capo di Gabinetto comm. Bodrero, ed il direttore generale nel Ministero dei lavori pubblici comm. Riveri, accompagnato dagli onorevoli De Nava, Tripepi e Cutrufelli.

Erano ad attenderlo alla stazione l'on. senatore Buscemi, i deputati onorevoli Fulci, Fornari e Di Cesarò, la Deputazione provinciale

il generale comandante il presidio, il comandante della difesa marittima, tutte le autorità e grande folla.

Appena l'on. presidente del Consiglio uscì dalla stazione la popolazione gli fece un'entusiastica dimostrazione.

Accompagnato dall'on. Cutrufelli e dall'on. Fulci, l'on. Sonnino si recò al bacino di carenaggio, ove osservò minutamente lo stato del bacino.

Dal bacino sbarcò alla dogana, ove lo attendevano gli automobili ed un'immensa folla.

S. E. Sonnino rifiutò gli automobili ed a piedi, per la via I Settembre e piazza del Duomo, si è diretto sulle macerie del corso Cavour, circondato dalla folla, che gli faceva calorose acclamazioni.

Giunto in piazza del Duomo, nel momento in cui S. E. Sonnino andava sulle macerie del corso Cavour, la folla proruppe in una nuova commovente ovazione.

S. E. Sonnino dalla piazza del Duomo, passando su monti di macerie, si recò in piazza Annunziata e si soffermò dinanzi le grandiose rovine del palazzo della prefettura.

Da piazza Annunziata si recò a piazza Garibaldi, ma giunto in via Garibaldi le macerie erano così alte che non si poteva scendere, ma con delle tavole fu improvvisato un passaggio.

Da piazza Municipio, in automobile, S. E. Sonnino, per via Carmine, torrente Portalegna, via Felice Bisazza, si recò in piazza XX Settembre, ove avvennero scene commoventi, passando per strade impraticabili che in diversi punti erano sgombrate dagli stessi popolani.

L'automobile spesse volte, non potendo proseguire in quelle strade o voltate, era spinto ed alzato dal popolo.

Da piazza XX Settembre S. E. Sonnino si recò in piazza Nicola Fabrizi e poscia per via Maddalena e viale San Martino ai baraccamenti americani ed infine all'Hôtel Excelsior.

Durante il passaggio le dimostrazioni continuarono vivissime.

Il presidente del Consiglio, dopo di essersi trattenuto circa mezz'ora all'Hôtel Excelsior, a piedi, accompagnato dall'on. Cutrufelli e dal prefetto, si recò alla sede del Sottocomitato del patronato « Regina Elena », ove venne ricevuto dal comm. Bosio e dal cav. Giuliano.

Il presidente del Consiglio visitò le baracche del Municipio e della Provincia, passando poi negli uffici del piano regolatore, ricevuto dall'ing. Borzi, che gli diede ogni dettaglio sul piano stesso.

*** Alle 13.15 ebbe luogo all'Hotel Excelsior una colazione offerta dai deputati della regione in onore del presidente del Consiglio.

Vi presero parte S. E. Sonnino, gli on. Cutrufelli, Di Cesarò, Fulci e Micheli, il senatore Buscemi, il prefetto comm. Buganza, il R. commissario cav. Salvadori, il direttore generale dei lavori pubblici commendatore Bodrero.

Al levar delle mense l'on. Fulci portò il saluto a nome della deputazione politica, della città e della Provincia.

Il presidente del Consiglio ringraziò commosso.

Il R. commissario Salvatori porse il saluto della città.

Gran folla assiepata dinanzi all'Excelsior ha acclamato l'on. Sonnino.

Alle 14.15 il presidente del Consiglio, a piedi, si recò all'Università fatto segno ad un'entusiastica dimostrazione.

Quindi pel viale di S. Martino S. E. Sonnino di recò alle scuole industriali, ove venne ricevuto dal R. commissario e dal prof. Bosurgi e visitò le sale, rivolgendo affettuose parole agli allievi, che risposero con una commovente dimostrazione.

Terminata la visita delle scuole S. E. il presidente del Consiglio salì in automobile e si recò al quartiere baraccato « Giostra », indi al villaggio svizzero, al villaggio Annunziata ed al villaggio Regina Elena, ove visitò le scuole, l'erigendo Sanatorio americano ed il laboratorio femminile. Si è poscia recato alla riviera del nord ed ha visitato i villaggi sino al Faro.

Alle 18.20 S. E. Sonnino fece ritorno in città e si recò al Municipio ove ricevette le autorità civili e militari e l'arcivescovo di Messina, mons. D'Arrigò.

S. E. Sonnino dopo ricevette i deputati e le delegazioni degli impiegati e degli operai.

Iersera conferì lungamente col prefetto, col comm. Simonetti, ingegnere capo del genio civile, col comm. Riveri, direttore generale dei lavori pubblici e R. commissario di Messina.

Iermattina, 6, S. E. Sonnino partì da Messina per Reggio Calabria.

Alle 7 trovavansi alla stazione centrale il prefetto, il R. commissario, il comandante il presidio, il maggiore dei carabinieri, gli onorevoli De Nava, Tripepi, Camagna, De Leo e Scaglione e l'ingegnere capo del genio civile.

Alle ore 7.15 S. E. il presidente del Consiglio discese dal vagone, ove aveva pernottato, dirigendosi verso il piazzale della stazione. Quivi erano ad attenderlo i componenti la disciolta Giunta comunale, varie notabilità e molta folla plaudente.

S. E. Sonnino salì col prefetto, il R. commissario e i deputati in un'automobile, seguita da altre due, dirigendosi per la via della Marina al porto.

Quivi smontato, S. E. Sonnino si recò a piedi sulle banchine rovinate, ove si informò dei progetti desiderati per il riattamento del porto.

Indi, risalito in automobile, percorse la via esterna degli argini, giungendo ai baraccamenti americani e del genio civile dei rioni Annunziata e Caserta, che attraversò, e dove discese in mezzo ad una numerosa folla che lo acclamava.

Quindi, in automobile, risalita la via Santa Lucia e il corso Garibaldi, S. E. Sonnino si recò a piedi per un buon tratto lungo il corso Garibaldi osservando le rovine della vecchia città e rendendosi conto dei lavori in corso.

In seguito, in automobile, si diresse al rione Mezzacapo, di cui osservò minutamente i baraccamenti.

Infine, alle 8.30, le tre automobili presero la via di Pellaro, il Comune più danneggiato dal disastro del dicembre 1908.

Visitata tutta la parte distrutta, si recò nella provvisoria sede del municipio, ricevuto dal sindaco e dall'Amministrazione comunale, ed acclamato da una numerosa folla, S. E. Sonnino ascoltò i voti e i bisogni espostigli su varie questioni locali.

Ritornando da Pellaro a Reggio S. E. Sonnino visitò quasi tutti i rioni situati lungo il percorso, entrando nei più umili ricoveri.

Rientrato a Reggio, S. E. Sonnino è stato vivamente acclamato.

Alle ore 11.10 discese alla prefettura, ove ricevette le autorità, numerose rappresentanze della Provincia ed alcune delegazioni di operai.

Lasciata Reggio e percorsi i paesi della costa, S. E. Sonnino giunse alle 16 a Palmi, dove visitò le rovine acclamato dalla popolazione entusiasticamente.

Gli on. De Nava e Tripepi ed il prefetto comm. Posce accompagnavano S. E. Sonnino, che ripartì per Roma alle 18.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 2 gennaio 1910

Presidenza del senatore prof. E. D'OVIDIO
presidente dell'Accademia

Il presidente comunica alla classe che è pervenuto dal Club alpino italiano l'annunzio della improvvisa morte del comm. avv. Antonio Grober, presidente del Club stesso.

Il presidente crede interpretare i sentimenti della classe inviando le più vive condoglianze alla famiglia, al Club alpino ed al Consiglio provinciale di Novara di cui egli era membro da molti anni.

Il socio Jadanza, a nome anche del socio Naccari, legge la relazione intorno alla memoria del prof. G. Boccardi, intitolata: « Pas-

saggi meridiani del pianeta Marte osservati in Torino nella opposizione del 1909 ».

La relazione favorevole viene approvata all'unanimità e, pure con votazione segreta, alla unanimità, ne è approvata la stampa nei volumi delle *Memorie* accademiche.

CRONACA ARTISTICA

AUGUSTEO.

Il concerto di ieri, sotto la direzione del giovane maestro inglese, Landon Ronald, andrà certamente annoverato come uno dei migliori della stagione.

Sebbene il nome del Landon Ronald non fosse dei più noti fra i cultori dell'arte musicale e suonasse sconosciuto alla grande maggioranza del pubblico, pure il vasto anfiteatro era pienissimo ed il solito uditorio fino, intelligente, elegante, che tanto gusto trova nei bellissimi concerti sinfonici, era ieri accresciuto di altri molti desiderosi di conoscere questo nuovo direttore e le creazioni di alcuni maestri inglesi, non ancora da noi eseguitesi.

La curiosità del pubblico non restò delusa. Il Landon Ronald è un giovane pieno di fine sentimento artistico, di nervi, di energia, di vita, e le composizioni sorpresero e commossero, specialmente la grande *Rapsodia irlandese* n. 1 in *re min.* (Op. 78) dello Stanford Charles Villiers, che suscitò un vero entusiasmo nei suoi vari tempi, ora melodici, dolcissimi, proprio commoventi in cui s'intessono due canti popolari irlandesi, ora pieni di selvaggie energie e di una grandiosa robustezza.

L'orchestra eseguì mirabilmente la splendida creazione dello Stanford, ed il *pianissimo appassionato* dell'*Addio di Emer a Cuchullin*, d'una delicatezza che sembrava ricamo, andando al cuore, fece alla fine scoppiare un entusiastico applauso nonchè il bisogno di riascoltarlo. E fu concesso.

Piacque pure molto l'altra composizione del giovane maestro Edgard Edward William intitolata *Sinfonia* in *la bem.* nel cui *scherzo* e nell'*adagio* si ebbe campo di ammirare una nobile e severa ispirazione unita a grande espressione e ricco sviluppo orchestrale.

Applauditissimo il poema sinfonico scritto sul dramma di Ibsen *Peer Gint* (suite n. 1) da quel grande musicista che fu Eward Grieg. La morte di Ase, madre di Peer Gint, i suoi amori con le beduine, la sua fuga dal regno dei Troldi sono magistralmente descritti dalle note musicali ed impongono l'applauso anche ai più insensibili all'arte.

Chiuse il bellissimo concerto la *Kaiser Marsch*, composta da Wagner nel 1871 in occasione della proclamazione dell'impero tedesco a Versailles. Certo non è una delle più belle pagine dell'autore del *Lohengrin*, ma brillantemente diretta, ammirevolmente eseguita, provocò infine grandi applausi al Landon Ronald ed ai valenti professori dell'orchestra.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Per la ricorrenza genetliaca di S. M. la Regina Elena, domani, i palazzi capitolini saranno addobbati con gli arazzi, e fin dal mattino sarà issata sulla torre capitolina la bandiera nazionale e sulla loggia del palazzo senatorio la bandiera municipale.

Nella sera saranno illuminati straordinariamente i palazzi e la torre capitolina, il Corso Umberto I e le piazze Colonna, San Cosimato e Cola di Rienzo.

Dalle 18 1[2 alle ore 20 suoneranno in piazza Colonna la banda comunale e nelle piazze San Cosimato, Cola di Rienzo ed alla Esedra di Termini le bande militari.

Il corpo dei vigili e quello delle guardie municipali indosseranno l'alta uniforme.

S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, on. Sonnino, reduce dalla sua gita calabro-sicula, ha fatto ritorno oggi in Roma.

Una festa del bene. — Iermattina, nel popolare quartiere di San Lorenzo di Roma, ebbe luogo una di quelle feste commoventi e belle che confortano ed incitano viepiù al bene. Si trattava della distribuzione dei premi che la Società dei beni stabili, ad iniziativa del suo capo, l'ing. Talamo, istituì con saggio e pratico pensiero, qualche anno fa, per le abitazioni meglio tenute dagli inquilini, dal lato della pulizia e dell'igiene, e per incoraggiare con regali della Befana i bambini degli inquilini che frequentano le scuole ed asili, creati e mantenuti dalla Società stessa.

Quest'anno la festa era anche più solenne per gaiezza ed animazione di quella che ebbe luogo per l'inaugurazione della prima scuola, che ora conta altre tre sorelle.

Nel vasto fabbricato a via dei Marsi, entro il vasto cortile, pieno di luce e lieto per lo sventolar di bandiere e per il chiacchierio di numerosi bambini, la bella festa ebbe luogo alla presenza di numerosi invitati, degli inquilini dei fabbricati della benemerita Società Beni stabili.

Notavansi S. E. il ministro Luzzatti, l'on. Rava, il sindaco comm. Nathan, gli onorevoli Ciuffelli, Maraini Emilio e barone Franchetti, parecchi consiglieri comunali, il comm. Magaldi direttore generale al Ministero di agricoltura e numerose eleganti signore.

Pronunziarono discorsi di circostanza l'ing. Talamo, l'egregio uomo a cui sale tanta corrente di riconoscenza e di affetto dalle famiglie popolane del rione San Lorenzo e Trionfale, e S. E. Luzzatti che degnamente elogiò l'opera dell'ing. Talamo ed accennò alla necessità di una legge sulle case popolari, in senso panteistico, senza idoli e senza preconcetti, e conchiuse rivolgendo ai bambini affettuose parole.

Ebbe quindi luogo la distribuzione dei premi a 107 inquilini su 220 che se ne resero meritevoli; e quella dei doni consistenti in giuocattoli, tagli d'abito e dolci, molti dei quali elargiti da S. M. la Regina Elena.

La festa geniale si chiuse con un nuovo plauso all'ing. Talamo, e alle egregie insegnanti che, colla direttrice prof. Montessori, egregiamente educano tanti bambini crescendoli al bene, all'onestà, al lavoro.

Italiani all'estero. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Relativamente alle inesatte divulgazioni circa un incidente avvenuto al Consolato d'Italia a Cordoba, occorre assodare:

1° che l'assenza momentanea del console italiano di Cordoba è motivata da impellenti ragioni di famiglia ed assolutamente estranea all'incidente;

2° che l'incidente si riduce a questo: che alle proteste, accompagnate da minaccie, di un privato argentino, il quale voleva che il console ordinasse l'arresto o l'espulsione di una diecina di lavoratori italiani supposti autori della lettera anonima ricevuta dal privato stesso, assisteva passivamente il capo della polizia di Cordoba, la cui condotta richiedendo quindi una spiegazione, ha motivato l'intervento del ministro italiano, conte di Cellere, presso il Governo federale.

Il ministro degli affari esteri della Repubblica Argentina, in una conversazione privata, ha vivamente deplorato l'attitudine del capo della polizia di Cordoba verso il console d'Italia.

Il ministro d'Italia, conte di Cellere, ha avuto conferenze col ministro degli affari esteri circa l'incidente.

Si ritiene nei circoli ufficiosi che l'incidente sarà amichevalmente appianato.

*** L'ambasciatore d'Italia a Berlino, comm. Pansa, diede un grande pranzo di gala.

Vi assistevano, fra gli altri, il cancelliere Bethmann-Hollweg colla sua signora ed il corpo diplomatico.

Per i danneggiati dal terremoto. — Ieri a Berlino, nel palazzo del Reichstag, ebbe luogo la seduta di chiusura dei lavori del Comitato di soccorso per le vittime del terremoto dell'Italia meridionale.

L'Imperatrice, patrona del Comitato, e l'ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, assistevano alla seduta.

Schoen rilevò come fino dall'inizio dell'organizzazione dei soccorsi in Germania, il Comitato si è sforzato di cooperarvi nella misura del possibile. I numerosi soccorsi di ogni natura raccolti in Germania e l'eccellente organizzazione del Comitato hanno reso possibile di soccorrere largamente ed in modo soddisfacente i tedeschi rimasti vittime dal terremoto e di aiutare anche le popolazioni colpite.

Schoen ringraziò l'Imperatrice dell'alto patronato accordato al Comitato ed ha ringraziato il Comitato centrale, i Comitati regionali ed il popolo tedesco che hanno contribuito così largamente a portare soccorsi energici dove erano necessari.

Schoen così terminò il suo elevato discorso:

« Le mie parole suonino come ringraziamento caloroso per tutto il popolo tedesco, che non esitò un istante ad arrecare un efficace soccorso all'Italia colpita da una catastrofe senza esempio, per darle così prova della sua cordiale amicizia ».

Dal resoconto di Cassa risulta che il totale dei soccorsi raggiunse 2,700,000 marchi in denaro e 2,300,000 marchi in oggetti di ogni specie.

L'ambasciatore Pansa ringraziò in termini commossi, a nome del suo Governo e pel popolo italiano, il Comitato ed il popolo tedesco pei soccorsi premurosi apportati alle vittime del terremoto nell'Italia meridionale.

Nella R. nave « Volta ». — Il Ministero della marina comunica mediante l'*Agenzia Stefani*:

« Qualche giornale riporta oggi, sotto il titolo emozionante di *ammutinamento* su di una nave da guerra, un fatto avvenuto quindici giorni or sono sulla nave trasporto *Volta* nel porto di Napoli. La sola considerazione che di ciò la stampa quotidiana si occupi dopo tanto tempo, prova che siamo, per fortuna, ben lungi dal dover qualificare come *ammutinamento* la mancanza disciplinare commessa dall'equipaggio di detta nave alla vigilia di Natale.

« Il *Volta* è un piroscafo assegnato al trasporto di materiali fra i Dipartimenti; una nave quindi armata da militari, ma addetta a servizi di carattere esclusivamente mercantile. Nel periodo delle ferie natalizie essa si trovava sotto carico a Napoli e l'equipaggio, all'ordine di riunione per riprendere i lavori, esitò alquanto ed eseguì l'ordine con ritardo, quando cioè fu ripetuto dall'ufficiale in 2ª.

« L'inchiesta rigorosissima, subito ordinata dal comandante in capo del Dipartimento, escluse che fra l'equipaggio fossero intervenuti accordi preventivi e accertò che l'oscitanza nell'esecuzione dell'ordine fu motivata dal malumore che esisteva nell'equipaggio per non poter usufruire delle licenze natalizie.

« La mancanza disciplinare commessa è certamente grave, ma, se è più facilmente spiegabile nell'esercizio delle navi onerarie, ciò non toglie che furono adottate adeguate misure disciplinari a carico del comandante della nave, degli ufficiali, sottufficiali e graduati dell'equipaggio, che fu ritenuto opportuno di sciogliere e ripartire in gruppi su altre navi da guerra ».

A Cesare Lombroso. — Ieri, a Torino, dinanzi un numeroso eletto pubblico, nel teatro Carignano, alle ore 15, Guglielmo Ferrero ha tenuto una conferenza sulla vita di Cesare Lombroso.

Sul palcoscenico si trovava un busto dell'illustre estinto, opera di Leonardo Bistolfi.

Fra le personalità intervenute vi erano gli onorevoli Villa e Casalini, il sindaco senatore Rossi, il prefetto, il rettore dell'Università, numerosi professori e molti studenti.

S. E. il ministro Daneo telegrafò aderendo.

La conferenza è stata sottolineata da vivi applausi, specialmente quando l'oratore ha ricordato la vita privata di Lombroso e le battaglie da lui combattute per il trionfo delle sue idee.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

Per le vittime dello Yemen. — La R. Ambasciata a Costantinopoli ha telegrafato al Ministero degli esteri che la Sublime Porta ha inviato al valì dello Yemen ordine telegrafico di fare accompagnare da una scorta militare il R. console generale a Hodeida, che, d'ordine del ministro degli esteri, si reca sul luogo ove furono assassinati Benzoni e Burchkardt, per provvedere al ricupero e al trasporto delle loro salme.

Un dispaccio odierno da Colonia, dice:

« La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino che i cadaveri di Burchkardt e del marchese Benzoni sono stati trovati fra Iburd e Sian; la loro tomba è custodita; i bagagli delle vittime sono stati raccolti dal valì ».

Disastro ferroviario. — A due chilometri dalla stazione di Foggia, ieri il diretto n. 51 per Bari ebbe uno scontro con un treno merci.

Vi furono tre morti e quindici feriti. Fra i feriti non gravemente è il comm. Gasperini, prefetto di Bari.

Stamane alle ore 4, dopo otto ore di angosciosa attesa, è giunto alla stazione di Bari il treno proveniente dal luogo del disastro. L'autorità ed una folla enorme lo attendevano.

Dal treno sono discesi il prefetto comm. Gasperini ed altri cinque feriti.

I superstiti affermano che i feriti sono oltre quaranta.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di dicembre reca:

Le pioggie della decade hanno, soprattutto nell'Italia superiore, impedito in parte i lavori campestri; si è nondimeno potuto attendere alla concimazione dei terreni ed alle potature. Come per la precedente decade, la temperatura abbastanza mite ha favorito lo sviluppo dei frumenti, delle ortaglie e dei pascoli.

Il raccolto delle olive è quasi ovunque al termine con buon esito. In Sicilia si è iniziata ben promettente la raccolta degli agrumi.

Movimento commerciale. — Il 4 corr. a Genova, furono caricati 1351 carri, di cui 513 di carbone pel commercio e 129 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 487 di cui 71 di carbone pel commercio e 124 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 375 di cui 272 di carbone pel commercio e 37 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 209, di cui 78 di carbone pel commercio e 40 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 125 di cui 39 di carbone pel commercio e 41 per l'Amministrazione ferroviaria.

Navi estere. — Il 5 corr. è giunta, a Napoli, la divisione navale russa, composta delle corazzate *Diana*, *Aurora* e *Bogatir*, al comando del contrammiraglio Manconsky.

La nave *Bogatir* ha fatto le salve d'uso per salutare il compartimento marittimo e la nave ammiraglia italiana ha risposto.

A bordo della nave ammiraglia russa si è recato il capitano De Angelis.

Marina militare. — La R. nave *Varese* è partita da Samos per Scio e Smirne il 5 corrente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 5. — L'Imperatore Guglielmo II alla presenza dei principi, del cancelliere e dei segretari di Stato, ha ricevuto la missione cinese. Il principe Tsai Hsun ha ringraziato l'Imperatore per l'ac-

coglienza ricevuta, dicendosi lieto di constatare *de visu* il progresso navale della Germania ed augurandosi che le amichevoli relazioni tra i due paesi divengano sempre più cordiali.

L'Imperatore ha ringraziato, dicendo che l'invio della Missione gli procura viva soddisfazione e soggiungendo di aver dato ordini perchè le sia facilitato l'adempimento del suo compito, convinto che la visita contribuirà ad accrescere e consolidare gli amichevoli rapporti fra i due paesi.

L'Imperatore ha conferito al principe la Gran croce dell'Aquila rossa.

BERLINO, 5. — Il principe Tsai Hsun ha fatto stasera visita al cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg.

Il principe Tsai Hsun portava il Gran cordone dell'Aquila rossa.

Quindi il principe si è recato a far visita all'ammiraglio Tirpitz che lo ha trattenuto a pranzo.

PIETROBURGO, 5. — I solenni funerali del granduca Michele Nicolajevic hanno avuto luogo nel pomeriggio nella cattedrale dei Santi Pietro e Paolo.

Alla cerimonia hanno assistito lo Czar, i membri della Famiglia imperiale e parecchi personaggi principeschi venuti dall'estero.

Dopo l'assoluzione il feretro è stato inumato nella chiesa stessa.

PIETROBURGO, 5. — Lo Czar, dopo aver assistito nella cattedrale dei Santi Pietro e Paolo alla tumulazione della salma dal granduca Michele Nicolajevic, si è recato al palazzo d'inverno dove ha ricevuto le Deputazioni estere.

ATENE, 5. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Mauromichalis, presenta il progetto che fissa i limiti di età per gli agenti diplomatici e consolari.

Tali limiti di età sono così stabiliti: per i ministri plenipotenziari, 60 anni; per gli agenti diplomatici e per i consoli generali, 67 anni; per consoli di prima classe, 63 anni; per i consoli di seconda classe e per gli altri impiegati del servizio consolare, 59 anni.

Tutti gli attuali ministri di Grecia all'estero, ad eccezione di quelli di Londra, Washington e Sofia, cadono sotto le disposizioni contenute nel progetto.

Theotokis raccomanda al ministro delle finanze di presentare sollecitamente il progetto che autorizza l'emissione di un prestito, per intraprendere i lavori di interesse pubblico, poichè la sessione parlamentare si avvicina alla fine.

Eutaxias, ministro delle finanze, risponde che si sta occupando della compilazione del progetto.

HALIFAX (Nuova Scozia), 6. — Una violenta tempesta di neve ha trascinato in alto mare diciassette barche da pesca con 76 uomini che pescavano nei paraggi di Canso.

Essendo stato il freddo di oltre 23 gradi sotto zero, si teme che gli uomini non abbiano potuto resistervi.

Per altre 25 imbarcazioni lanciate in mare dalla tempesta non si ha notizie che di otto.

Il Governo ha inviato navi alla ricerca degli scomparsi.

Il vento soffia oggi dal nord-ovest e la neve cade abbondante.

LONDRA, 6. — In una lettera inviata al corpo elettorale, Lord Rosebery invita gli elettori inglesi a votare per gli unionisti e contro i liberali.

Lord Rosebery soggiunge che con grande dolore e con grande rammarico dà loro questo consiglio, ma egli trae ispirazione soltanto dalla sua coscienza e dal suo patriottismo.

LONDRA, 6. — Il primo lord dell'ammiragliato, Mac Kenna, ha pronunciato un discorso, nel quale ha qualificato come favole ridicole ed esagerazioni insensate tutte le affermazioni degli unionisti circa la marina inglese.

Le false voci che gli unionisti spargono, ha detto Mac Kenna, sono sempre manovre elettorali, senza alcuna giustificazione. Non si possono confutare delle grida; l'ammiragliato britannico non mancherà mai ai suoi doveri.

MONTEVIDEO, 6. — Saens Peña, in missione speciale presso il Governo uruguaiano, ha firmato il protocollo relativo alla questione delle acque del Rio della Plata, protocollo che ristabilisce la buona armonia tra l'Uruguay e l'Argentina.

PIETROBURGO, 6. — Il ministro del commercio presenterà presto all'esame del Gabinetto un progetto di premio per ogni nave costruita in Russia, che sarà destinata al servizio dei trasporti per l'estero.

Questo premio sarà di circa un terzo del costo della costruzione.

L'entrata in vigore di questa legge non impedirà l'introduzione in franchigia in Russia delle navi estere.

CETTINIE, 6. — Le notizie relative ad un viaggio del principe Nicola a Pietroburgo, per ottenere la successione al trono a favore del principe Mirko sono assolutamente infondate.

Il principe Nicola non andrà a Pietroburgo nè altrove all'estero Egli si trova attualmente con tutta la famiglia ad Antivari, presso il principe ereditario per passarvi il Natale.

WASHINGTON, 6. — Si ritiene che l'Inghilterra, la Germania e la Francia approveranno la proposta del segretario di Stato Knox tendente a che il tribunale internazionale delle prede stabilito dalla Conferenza dell'Aja sia investito dei poteri di un tribunale d'arbitrato, incaricato di giudicare le vertenze fra le potenze.

PARIGI, 6. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra:

Il ministro del lavoro, John Burns, è stato oggetto di un attentato a Westbury, nel momento in cui stava per salire in automobile. Egli è stato violentemente afferrato al collo da un individuo, che ancora è ignoto, essendo riuscito a prendere la fuga.

ORLEANS, 6. — La salma di Delagrange è giunta stasera ed è stata trasportata direttamente alla cattedrale, ove sarà celebrato domattina un servizio funebre.

BERLINO, 6. — La Missione cinese ha lasciato Berlino, con treno speciale, diretta a Stettino, dove si reca a visitare i cantieri navali.

BELGRADO, 6. — Il ministro degli esteri, Milovanovic, che aveva intenzione di recarsi a fare un soggiorno a Berlino durante le feste del Natale ortodosso, è stato colpito da influenza ed ha dovuto rinunciare al viaggio che aveva progettato.

LONDRA, 6. — La campagna elettorale si viene animando.

Un candidato unionista, sir William Bull, faceva un discorso ai suoi elettori ad Hammersmith, dall'alto del suo automobile. Avendolo uno dei presenti trattato da mentitore, sir William Bull ha sfidato il suo interruttore a ripetere l'insulto; questi lo ha ripetuto. Allora sir William Ball è disceso dall'automobile e gli ha dato un pugno in pieno viso. Una specie di *match* di *boxe* si è impegnato fra gli applausi degli spettatori, che incoraggiavano i due lottatori.

Finalmente un *policeman* ha posto fine al *match* ed ha ristabilito la pace. Allora sir William Bull è risalito sulla sua automobile ed ha continuato il suo discorso.

Nella circoscrizione di Lamberth la moglie del candidato unionista è stata ferita a colpi di sasso al viso e contro sua figlia è stato gettato del fango e sono state lanciate delle patate.

La moglie del candidato unionista della circoscrizione di Saint Georges nell'est di Londra si è veduta gettare contro alcuni mattoni che l'hanno ferita ad un piede.

La moglie del candidato liberale nella circoscrizione di Bedfordshire fa i discorsi ed il giro elettorale in sostituzione del marito che è trattenuto in casa per malattia.

Il ministro del lavoro John Burns, trovandosi ad un *meeting* nello Stattfordshire in cui aveva parlato, è stato felicitato con tale entusiasmo da uno dei suoi ammiratori, che lo si è creduto vittima di vie di fatto e si è sparsa subito per tutta l'Inghilterra la falsa notizia che il ministro era stato maltrattato.

ATENE, 6. — Alle ore 10 di stasera è scoppiato un incendio nell'ala destra del palazzo Reale.

Le flamme si elevano formidabili. L'incendio è fortuito.

La famiglia Reale si trova nella villa di Tatoi.

ATENE, 6. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze presenta un progetto di legge che autorizza il Governo a procedere alla emissione di un prestito di 150 milioni destinati alla costru-

zione di ferrovie ed altri lavori pubblici e a coprire i disavanzi dei bilanci fino all'anno 1909. Una somma annuale di 7 milioni al massimo dovrà essere consacrata al servizio di questo prestito.

Le garanzie offerte per questo prestito, sono:

1° le entrate del monopolio dello zucchero;

2° le entrate provenienti dalla sopratassa sugli alcools e sui tabacchi;

3° le entrate delle ferrovie da costruire;

4° gli avanzi dei redditi destinati al debito pubblico.

Il ministro delle finanze presenta un altro progetto che autorizza il Governo a contrarre un prestito di 300 milioni nelle stesse condizioni, in vista della soppressione del corso forzoso.

Si discute in terza lettura il progetto di soprattassa sugli alcools che sarà votato, a quanto si crede, questa notte.

ATENE, 7. — Il tetto del palazzo reale forma un immenso braciere. Lo spettacolo è terribile e grandioso. I pompieri lavorano in modo mirabile per domare le flamme.

Le dame d'onore che abitano il piano incendiato hanno potuto lasciare gli appartamenti e discendere in tempo.

Un sentimento di profondo dolore è in tutti. Il Re è stato avvertito per telegrafo dell'incendio.

ATENE, 7. — Le truppe si sforzano di circoscrivere l'incendio al piano superiore del palazzo. Si spera salvare gli appartamenti reali.

Si conferma che l'incendio è accidentale. Non si deplora alcuna vittima. Una folla immensa si accalca nei dintorni del palazzo.

I marinai di una nave inglese sono giunti a portare soccorsi.

ATENE, 7. — A mezzanotte il Re è giunto da Tatoi. Egli ha assistito al salvataggio degli archivi e di oggetti che sono stati trasportati altrove.

Cordoni di truppe circondano il palazzo ed assicurano l'ordine tra la folla, che è tenuta a distanza.

Il palazzo, che appartiene allo Stato, non è assicurato. Il mobilio invece è assicurato per L. 1,200,000.

I pompieri sono riusciti a rendersi padroni del fuoco.

ATENE, 7. — (Ore 2.20). — L'incendio del palazzo reale è quasi spento. Il piano superiore che comprende gli appartamenti delle dame d'onore e dei domestici è distrutto. La cappella, gli appartamenti reali e le sale del trono e di ricevimento sono intatti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

6 gennaio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760.06.
Umidità relativa a mezzodì	57.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 12.0.
	minimo 2.4.
Pioggia	—

6 gennaio 1910.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Francia e Paesi Bassi; minima di 745 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 3 mm. sulla Sardegna; temperatura irregolarmente variata.

Barometro: pressochè livellato tra 765 e 761.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali in val Padana ed alto e medio Tirreno, deboli vari altrove; cielo vario con pioggie sparse.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 gennaio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	14 0	8 2
Genova	coperto	calmo	14 2	8 5
Spezia	1/2 coperto	calmo	11 4	5 0
Cuneo	sereno	—	18 2	9 0
Torino	sereno	—	10 0	2 9
Alessandria	sereno	—	10 0	— 0 3
Novara	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	15 8	2 7
Pavia	sereno	—	9 3	— 0 3
Milano	sereno	—	8 5	1 1
Como	sereno	—	13 8	1 0
Sondrio	sereno	—	?	1 9
Bergamo	sereno	—	9 2	3 6
Brescia	1/4 coperto	—	8 2	1 4
Cremona	sereno	—	8 2	0 3
Mantova	nebbioso	—	5 0	— 1 0
Verona	sereno	—	8 7	0 1
Belluno	sereno	—	8 0	— 1 8
Udine	sereno	—	10 2	2 3
Treviso	sereno	—	9 7	1 8
Venezia	1/4 coperto	calmo	8 8	2 0
Padova	sereno	—	8 3	0 0
Rovigo	sereno	—	10 0	0 0
Piacenza	1/4 coperto	—	8 3	— 0 5
Parma	1/2 coperto	—	8 6	1 6
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	8 6	1 0
Modena	1/2 coperto	—	8 6	1 1
Ferrara	sereno	—	8 0	— 0 5
Bologna	1/4 coperto	—	8 4	2 3
Ravenna	nebbioso	—	5 4	— 2 4
Forlì	3/4 coperto	—	7 8	0 2
Pesaro	nebbioso	calmo	8 0	0 4
Ancona	nebbioso	calmo	10 0	2 4
Urbino	1/4 coperto	—	9 0	3 6
Macerata	coperto	—	10 7	3 8
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	10 4	2 7
Camerino	1/4 coperto	—	9 9	3 0
Lucca	coperto	—	10 3	1 9
Pisa	coperto	—	15 3	1 0
Livorno	coperto	calmo	13 4	6 5
Firenze	coperto	—	9 4	1 4
Arezzo	3/4 coperto	—	11 6	1 2
Siena	nebbioso	—	12 4	4 2
Grosseto	coperto	—	15 7	1 8
Roma	coperto	—	13 8	2 4
Teramo	sereno	—	14 0	4 0
Chieti	1/2 coperto	—	10 2	4 0
Aquila	coperto	—	7 4	— 1 5
Agnone	sereno	—	9 8	1 9
Foggia	coperto	—	12 0	3 7
Bari	1/2 coperto	agitato	12 2	7 0
Lecce	3/4 coperto	—	12 1	4 8
Caserta	1/2 coperto	—	15 4	6 5
Napoli	coperto	calmo	14 7	8 4
Benevento	coperto	—	11 9	— 0 3
Avellino	1/4 coperto	—	10 0	— 1 0
Caggiano	3/4 coperto	—	8 2	3 8
Potenza	coperto	—	7 2	2 7
Cosenza	sereno	—	12 5	1 6
Tiriolo	coperto	—	12 5	0 5
Reggio Calabria	—		—	—
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	15 6	10 0
Palermo	sereno	calmo	18 0	3 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 0	4 0
Caltanissetta	sereno		12 0	5 5
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	17 0	12 0
Catania	1/4 coperto	mosso	16 2	7 2
Siracusa	1/4 coperto	mosso	14 5	7 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	15 2	3 0
Sassari	3/4 coperto	—	14 3	6 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*